TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2547_003**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Verona 30.5.56.

Mio carissimo — Appena ricevuto jeri il tuo foglio, di cui se non era la firma non avrei più riconosciuto il carattere, tanto era ch'io nol vedeva, mi portai da Münster, il quale mi disse non essere ancora pubblicato alcun fascicolo dell'opera richiesta e per parte sua non essere disposto ad ordinarne alcuna copia senza commissione. — Fui dopo alla Minerva, dove mi si disse che appena cominciata la pubblicazione ne capiterebbe qualche esemplare, cosicchè volendo potresti associarti qui, obbligandoti per tutta l'opera, che pare si compirà nel corso di tre anni. — A Parigi so che si fecero in un baleno 50000 sottoscrizioni dietro l'appello fatto dall'autore alla carità cittadina. — Aspetto tuoi ordini insieme a notizie un po' dettagliate di te e della tua vita, di cui so nulla da gran pezzo. Ne chiesi anche a Lutti, il quale fu qui or fa un mese, ma mi rispose d'esser egli in debito di lettere verso di te; io veramente non posso lagnarmi, perchè pigro come egli è, mi scrisse due volte in questi otto giorni; però il motivo impellente fu della musica, ch'egli compose per dedicarmi in occasione del mio 24 anniversario di nascita,

che seade domani, sotto i migliori auspici, perchè i
miei Tristi or si cangiarono completamente in Fasti....
non posso dirti di più e basti a te questo se hai piacere
del piacer mio; tanto è vero ch'io non posso dirti di
più, che su questo punto non accetto nemmeno le
tue congratulazioni scritte, e se per caso una tua
lettera dovesse contenerne sarei costretto a fare come
la censura moscovita, tagliar fuori il para-
grafo corrispondente perchè io possa conservare
il resto. — Basta su ciò, se pur non è troppo.
Ti unisco un opuscoletto fatto per nozze, che sono
ancora da consumarsi; però non t'avrai a male se
anticipo ad inviartelo di un 10 o 12 giorni; avrà almeno
il pregio a parte d'essere primaticcio. Qualche brano l'aveva
scritto fin dallo scorso anno e so d'avertelo mostrato;
vi ho aggiunto alla prima parte ed ho scritto la seconda
in due o tre ore d'oggi; però non è appena uno schizzo di ciò
che potrebbe essere pel soggetto; l'idea della seconda parte
mi venne dalla tua poesia per nozze: Gli amori (ch'io
non ho mai potuto possedere), benchè fossi tale pluralità
in un senso diverso.
Non son dottore ancora, ma bensì ai 10 di Luglio, se nulla av-
verrà in contrario. — Saluta gli amici, e Cesare in particolare
se è vivo! — Ciao di cuore

il tuo Cesare Calabi

ms 2547/3

Verona 30.5.56.

Mio carissimo — Appena ricevuto jeri il tuo foglio, di cui se non era la firma non averei più riconosciuto il carattere, tanto era ch'io nol vedeva, mi portai da Münster, il quale mi disse non essere ancora pubblicato alcun fascicolo dell'opera richiesta e per parte sua non essere disposto ad ordinarne alcuna copia senza commissione — Fui dopo alla Minerva, dove mi si disse che appena cominciata la pubblicazione ne capiterebbe qualche esemplare, cosicchè volendo potresti associarti qui, obbligandoti per tutta l'opera, che pare si compirà nel corso di tre anni. — A Parigi so che si fecero in un baleno 50000 sottoscrizioni dietro l'appello fatto dall'autore alla carità cittadina. — Aspetto tuoi ordini insieme a notizie un po' dettagliate